

Legal design e intelligenza artificiale

Nuove prospettive per il futuro del diritto

Cristina D’Onofrio*

Abstract: Il Legal Design e l’intelligenza artificiale sono strumenti al servizio del diritto che hanno l’intrinseca capacità di massimizzarne comprensibilità, usabilità – e quindi accessibilità – ed efficienza. Il Legal Design è un approccio progettuale che mira a rendere il diritto più comprensibile e accessibile per gli utenti, attraverso la semplificazione della lingua, la creazione di interfacce utente intuitive e la progettazione di processi giuridici user-centered. La tradizionale dimensione del diritto, spesso visto come complesso e poco accessibile per i non addetti ai lavori, si evolve in una più semplice, intuitiva in cui il testo normativo diventa “user – friendly”. L’Intelligenza Artificiale è un insieme di tecnologie che consentono ai sistemi di apprendere e prendere decisioni autonomamente, utilizzando algoritmi di apprendimento automatico e dati. L’IA viene utilizzata nel diritto per automatizzare la contrattualistica, la risoluzione delle controversie e la compliance normativa, attraverso l’analisi dei dati, la generazione automatica di documenti e la previsione dei risultati dei casi legali. Legal design e IA possono migliorare l’efficienza e l’accuratezza nei processi giuridici, pur presentando la seconda anche sfide etiche e legali, soprattutto con riferimento alla trasparenza nella decisione e ai profili di “responsabilità” dei sistemi. Le implicazioni pratiche sono molteplici, basti pensare ad un software di intelligenza artificiale capace, grazie ad algoritmi di autoapprendimento e deep learning, di generare un contratto semplificato che utilizzi un linguaggio comprensibile e una grafica accattivante, in modo che sia più facile per i clienti comprendere i loro diritti e doveri. Due approcci che insieme possono rendere il diritto accessibile e la giustizia stessa efficiente.

Parole chiave: AI, Legal Design, diritto, digitalizzazione

1 Legal design e IA: le tappe storiche che hanno segnato la nascita del nuovo approccio al diritto

Il Legal Design o meglio definito “design thinking” è il complemento e conditio sine qua non stessa dell’intelligenza artificiale in quanto quest’ultima non potrebbe essere coerentemente e correttamente sviluppata ed articolata se non seguisse un preciso progetto e schema concettuali; caratteristiche proprie del legal design. La reale portata del legal design così come dell’IA si può meglio comprendere alla luce della loro evoluzione; dalle origini sino alle applicazioni pratiche mediante software come Chat – Gpt4¹.

1.1 L’affermazione del legal design e dell’intelligenza artificiale

Il design “legale” come uso intenzionale di metodi e strumenti di design per aumentare l’efficacia e l’efficienza dei servizi legali è un concetto relativamente nuovo. Per l’appunto, sebbene si sia parlato di legal design, quale disciplina human-centered centrata

*Dottoranda di Ricerca presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Napoli Federico II e consulente di Legal Design.;
✉ cristina.donofrio@unina.it

1. Chat GPT-4 l’acronimo di “Chat Generative Pre-trained Transformer” ovvero un chatbot che sfrutta algoritmi di machine e deep learning capace di auto – apprendere e sostenere conversazioni o sviluppare testi in completa autonomia dietro un prompt di comandi umano.

sull'esprimere la semantica giuridica per il tramite della "visualizzazione" a partire dagli anni '90², tuttavia il costrutto normativo è sempre stato intriso di rappresentazione grafica per le sue prescrizioni. Se si pensa alle codificazioni della prima metà del XVII secolo, esse stesse erano basate su un preciso progetto strutturale volto a rendere la raccolta di leggi di facile comprensione da parte di tutta la consociazione sociale di riferimento. L'idea di creare "regole" presuppone inevitabilmente l'utilizzo del "linguaggio" ed esso è espressione di un ordine preciso di simboli al quale corrisponde – sotto il profilo comunicativo – un preciso messaggio; sintassi e semantica sono i due volti della comunicazione, compresa quella legale. Perché la norma è innanzitutto *ius loquens*³ perché chi lo interpreta – che sia il giurista o semplicemente un cittadino –, per comprenderne il significato parte dalla sua manifestazione esteriore e quindi simbolico – grafico. Gli elementi caratterizzanti e costitutivi del diritto⁴ sono connaturati al legal design perché:

- Human-centered;
- Inclusivo, ovvero dev'essere compreso da tutti e fatto per tutti i consociati cui si indirizza;
- Design thinking oriented ovvero orientato al pensiero progettuale nel senso di strutturare in modo preciso e puntuale il "come" veicolare il messaggio giuridico.

In particolare, concentrandosi oltre al design thinking⁵ ciò che dev'essere messo in risalto del legal design sono anche e soprattutto due suoi corollari diretti che creano il trait-d'union con gli applicativi di intelligenza artificiale grazie ai quali è possibile massimizzare il valore del diritto in luogo del progresso tecnologico che caratterizza la nostra società attuale:

- La *user experience* c.d. UX;
- la *user interface* c.d. UI.

La User Experience nel legal design si riferisce all'esperienza complessiva dell'utente quando interagisce con un prodotto, un servizio o un'informazione legale che è stato progettato con l'obiettivo di rendere il diritto più accessibile, comprensibile ed efficace per il pubblico di destinazione.

In altre parole, la user experience nel contesto del legal design si concentra sul modo in cui gli utenti percepiscono e interagiscono con i documenti legali, le norme giuridiche o qualsiasi altro elemento giuridico che è stato appositamente progettato per essere più intuitivo, chiaro e facilmente utilizzabile. L'obiettivo principale della user experience nel legal design è quello di superare le tradizionali barriere linguistiche, tecniche e cognitive che spesso rendono il diritto complesso e incomprensibile per i cittadini comuni. Attraverso l'uso di principi e metodi di design centrati sull'utente, il legal design mira a semplificare il linguaggio giuridico, strutturare le informazioni in modo più chiaro e intuitivo, e fornire un'esperienza globale più piacevole e coinvolgente per chiunque debba affrontare questioni legali.

La UX considera attentamente le esigenze, le aspettative e le capacità degli utenti finali, cercando di mettere al centro la prospettiva dell'utente durante tutto il processo di progettazione. Questo può comportare l'uso di grafica, icone, layout, colori e tipografia accattivanti e facili da interpretare, oltre a un linguaggio giuridico semplificato e comprensibile per il pubblico non esperto. La creazione di un'esperienza positiva attraverso il legal design può migliorare significativamente l'accessibilità alle informazioni legali e aumentare la comprensione dei diritti e doveri da parte degli utenti, consentendo loro di prendere decisioni più informate

2. Colette R. Brunshwig, Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Zurigo, "Visual Law and Legal Design: Questions and Tentative Answers", 2021 disponibile sul portale SSRN al link https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=3795332

3. Irti N., Riconoscersi nella parola – Saggio giuridico, Il Mulino, 2020, pp.133 e ss.

4. Irti nel suo Saggio Giuridico "Riconoscersi nella parola" (pp.129-130), richiama ad un concetto che comprende quanto esposto in quanto descrive la positività normativa soffermandosi su *jus positum*, *decisum*, *coercitivum* e *loquens*; nella fattispecie queste specificazioni richiamano alle caratteristiche descritte e proprie del legal design. Invero il diritto "posto" è immanente, umano, tiene conto del contesto storico, dev'essere espresso mediante un preciso linguaggio che lo renda noto e di facile interpretazione per tutti, dev'essere progettato e finalizzato a rendere la vita sociale pacifica.

5. Il design thinking, insieme alle teorie del design di cui spicca quella di Robert H. McKim, costituisce un fenomeno e contemporaneamente un metodo in grado di emancipare il diritto dal tecnicismo formale, valorizzando il suo contenuto semantico attraverso l'impiego dell'infografica. Nel contesto del design e delle sue teorie, riveste particolare importanza la visione del professor McKim, il quale, negli anni '50, ha sviluppato la cosiddetta "Teoria del design basato sui bisogni". Nel 1959, McKim ha proposto un concetto di design centrato sull'uomo (human-centered), focalizzato sulle idee, la finalizzazione, l'innovazione e l'usabilità generale, allo scopo di chiarire il ruolo centrale che il design può e deve svolgere nel processo di sviluppo culturale e sociale.

e consapevoli nei confronti del sistema giuridico. Inoltre, una user experience ben progettata può contribuire a ridurre errori e incomprensioni, nonché a favorire una maggiore fiducia nel diritto e nelle istituzioni giuridiche.

D'altro canto, la User Interface - c.d. UI -, si concentra sulla presentazione visiva e interattiva delle informazioni legali e dei documenti giuridici che vengono progettati per essere chiari, intuitivi e facilmente comprensibili per gli utenti finali. La UI nel contesto del legal design è una parte fondamentale del processo di comunicazione giuridica, poiché mira a semplificare l'accesso e la comprensione del diritto da parte del pubblico.

Per cui, quando si fa riferimento all'aspetto visivo e strutturale dei documenti giuridici si considerano layout, colori, tipografia, icone e grafica, al fine di creare un'esperienza visiva accattivante e ben organizzata per gli utenti. La progettazione della UI è guidata dai principi del design centrato sull'utente, in modo da soddisfare le esigenze e le aspettative dei destinatari delle informazioni legali.

Pertanto, è possibile riassumere gli obiettivi della UI in quanto segue:

1. Chiarezza Utilizzare un linguaggio giuridico semplice ed evitare termini tecnici e ambigui per rendere le informazioni facilmente comprensibili.
2. Facilità di navigazione Strutturare le informazioni in modo logico e intuitivo, con percorsi di navigazione chiari per aiutare gli utenti a trovare rapidamente ciò di cui hanno bisogno.
3. Accessibilità Assicurarsi che la UI sia accessibile a tutte le persone, comprese quelle con disabilità visive o motorie, attraverso il design inclusivo.
4. Coinvolgimento Utilizzare elementi visivi attraenti e coinvolgenti per mantenere l'attenzione degli utenti e aumentare la loro motivazione nell'interagire con le informazioni legali.
5. Fiducia Creare un'interfaccia professionale e affidabile che generi fiducia negli utenti riguardo alla qualità e all'accuratezza delle informazioni legali fornite.

L'UI è parte fondante il legal design così come gli applicativi di legal tech – come l'AI - perchè può essere utilizzata in una varietà di contesti, come siti web legali, applicazioni per dispositivi mobili, documenti informativi e materiale didattico. Essa gioca un ruolo chiave nell'aiutare gli utenti a comprendere meglio i loro diritti e doveri, favorendo una maggiore partecipazione al sistema giuridico e un'esperienza più positiva nella ricerca e nell'utilizzo delle informazioni legali.

Su questi principi è stata informata anche l'attività della 1professoressa della Law School di Stanford Margaret Hagan⁶ riunendo ingegneri, designer e avvocati per esplorare la possibilità di applicare questa metodologia al mondo del diritto, al fine di renderlo più fruibile.

Il lavoro del Legal Design Lab è stato ispirato dall'urgente necessità di *umanizzare* l'esperienza del sistema giudiziario e di sfruttare le nuove tecnologie per raggiungere questo obiettivo. Il lavoro del laboratorio è la prova che anche i sistemi complessi possono essere progettati per una maggiore accessibilità ed efficienza⁷.

Il mind set della Hagan non vede il legal design mortificarsi esclusivamente nelle teorie della creatività e del design ma si affaccia all'intelligenza artificiale perché attraverso di essa prende forma il design thinking ed il diritto trova sua concreta valorizzazione. Ne sono esempio le app sviluppate dalla Hagan in collaborazione con ingegneri informatici che sfruttano le potenzialità dell'AI sia nella forma di sistemi esperti legali (web app⁸), che sotto forma di chat bot. Sono strumenti messi al servizio del cittadino

6. Il lavoro della professoressa e designer legale Margaret Hagan è disponibile al seguente link <https://www.margarethagan.com/>; il testo "Law by Design" è disponibile al link <https://lawbydesign.co/>

7. La popolarità del legal design è oramai crescente, a riprova di ciò il Legal Design Summit tenutosi a Helsinki (Finlandia) nel 2017, che ha riunito i pionieri del settore insieme a un pubblico entusiasta di professionisti legali assetati di creatività e innovazione. Nello stesso spirito, nel 2019 è stato organizzato il Legal + Design Summit a San Paolo (Brasile) dalla più grande EdTech in LATAM, Future Law in collaborazione con Hi-Law, che ha riunito relatori provenienti dalla regione, ma anche dall'Europa e dal Nord America.

Oggi, con un maggior numero di ricerche accademiche sul Legal Design, studi empirici e materiale, il potenziale del Legal Design è esponenziale, non solo per riprogettare le informazioni legali o contrattuali, ma anche per sostenere la trasformazione digitale e l'adozione della tecnologia nel settore legale.

8. Un esempio di web app di cui si discute è "Law dojo" disponibile per Android, iOS e desktop e disponibile al seguente link <https://www.lawdojo.co/>. Si tratta di un gioco a risposta multipla in cui vengono fornite tre vite al giocatore che perde ad ogni risposta inesatta legata al mondo del diritto nella sua complessità (diritto civile, penale, codice della strada, etc.)

perché sia più vicino ai suoi diritto ed alle modalità concrete per la sua tutela. Pertanto in merito all'intelligenza artificiale⁹ ciò che va precisato è che, nonostante l'alternarsi ciclico fra periodi di hype seguiti da periodi di disillusione, negli ultimi anni ha vissuto una nuova ondata di sviluppo grazie sia ai progressi nell'apprendimento automatico che all'aumento della disponibilità di dati.

Nel diritto, oltre nello sviluppo di web app e chatbot, l'intelligenza artificiale viene utilizzata soprattutto per automatizzare la contrattualistica, per risolvere alcune tipologie di controversie e per la compliance normativa al GDPR.

2 Quando il Legal Design e l'IA vengono impiegate nel diritto: stato dell'arte del nuovo approccio giuridico – informatico in Italia

In Italia, il legal design si sta affermando in ambiente accademico così come fra gli operatori del diritto (avvocati, notai, magistrati)¹⁰ e ne sono esempio:

- l'esperienza portata avanti dal Lab della Professoressa di diritto internazionale Alessandra Lanciotti¹¹ e dall'Avvocato

9. Di fatti nel 1943 due pionieri come Warren McCulloch e Walter Pitts pubblicarono un paper in cui mostravano come un semplice sistema di neuroni artificiali potesse essere in grado di eseguire delle funzioni logiche basilari. Almeno in teoria, questo sistema poteva imparare nello stesso modo in cui impariamo noi: usando l'esperienza ed eseguendo quei tentativi ed errori che, come detto, rafforzano o indeboliscono le connessioni tra neuroni. "Il sistema neurale artificiale proposto dai due ricercatori avrebbe funzionato come il cervello, modificando le relazioni numeriche tra i neuroni artificiali sulla base dei tentativi e degli errori", si legge in un più recente articolo sempre del New York Times. "Quindi, non avrebbe dovuto essere pre-programmato con regole fisse; piuttosto, avrebbe riscritto sé stesso per riflettere gli schemi che emergevano dai dati assorbiti dalla macchina. Frank Rosenblatt, psicologo dell'università di Cornell che nel 1956, partendo dalle teorie di McCulloch e Pitts, ideò la prima macchina in grado di simulare a livello software e hardware il funzionamento dei neuroni. Il sistema a cui diede vita venne ribattezzato Mark I Perceptron, più comunemente noto solo come Perceptron. Ed eccolo, finalmente, il "cervello elettronico che insegna a sé stesso" di cui parlava il New York Times: una macchina gigantesca, fittamente aggrovigliata da cavi e composta da motori e manopole collegati a 400 rilevatori di luce. Il tutto, per simulare il comportamento di otto neuroni.

10. Il "pensiero progettuale applicato al diritto", trova ulteriore giustificazione nel diritto stesso. Di seguito alcuni esempi:

- il Decreto 8 marzo 2018 n. 37 che, modificando il D.M. 55/2014 sulla determinazione dei parametri di liquidazione dei compensi per la professione forense, introduce, all'art. 1, comma 1-bis, un aumento del 30% dei compensi quando "gli atti depositati con modalità telematiche sono redatti con tecniche informatiche idonee ad agevolare la consultazione, la fruizione e, in particolare, quando esse consentono la ricerca testuale all'interno dell'atto e dei documenti allegati, nonché la navigazione all'interno dell'atto";

- Il Codice del Consumo, che all'art. 35 raccomanda che le clausole nei contratti proposte al consumatore siano redatte "in modo chiaro e comprensibile" e agli artt. 48 e 51 impone chiarezza, semplicità e comprensibilità delle informazioni che vengono fornite al consumatore;

- Il Codice del Processo Amministrativo che, all'art. 3, pone alle parti e al giudice un dovere di sinteticità e chiarezza nella redazione degli atti, e all'art. 13-ter fissa dei "limiti dimensionali" per i ricorsi e gli atti difensivi;

- La sentenza n. 21297/2016, della Corte di Cassazione, per la quale "la smodata sovrabbondanza espositiva degli atti [...] non soltanto grava l'amministrazione della giustizia e le controparti di oneri inutili";

- Il Considerando 54 del GDPR afferma che "(...) qualsiasi informazione e comunicazione dovrebbe utilizzare un linguaggio semplice e chiaro che un minore possa capire facilmente";

Sempre in tema GDPR, le Linee guida elaborate dal Gruppo Art. 29 in materia di trasparenza stabiliscono l'obbligo di adattare la comunicazione legale al destinatario: "comprensibile a un esponente medio del pubblico cui sono dirette"

Nel mondo delle assicurazioni accade lo stesso, si veda l'articolo 23 della Direttiva (UE) 2016/97 "Tutte le informazioni da fornire a norma degli articoli 18, 19, 20 e 29 sono comunicate ai clienti: [...] in un modo chiaro e preciso che sia comprensibile per il cliente".

È evidente, da quanto elencato, che le disposizioni normative prevedono intrinsecamente la necessità di essere di chiara lettura per tutti coloro cui si indirizzano. La chiarezza espositiva dei concetti giuridici rafforza l'importanza, nella contemporanea cultura giuridica, del legal design e del suo metodo di intervento sul diritto e per il diritto.

La stessa ANM (Associazione Nazionale Magistrati) riconosce il valore del design thinking applicato al settore legale. Di fatti, nel 2017, in un articolo su "L'opportunità del Legal Design" si è ancora una volta ribadito che trattasi di una scienza capace di coniugare e migliorare reciprocamente la forma e l'utilizzo degli applicativi o delle procedure legali. Il legal design, nella società giuridica contemporanea valorizza l'aspetto funzionale del diritto e riesce a porre rimedio laddove questo aspetto non emerge, a causa del tecnicismo giuridico delle norme e delle procedure giuridiche nella loro totalità.

11. Professoressa ordinaria di diritto internazionale presso l'Università degli Studi di Perugia – Dipartimento di Giurisprudenza. Il progetto (2015) è nato per offrire sostegno agli studenti affetti da disturbi dell'apprendimento (DSA) e che si è dimostrato utile strumento di formazione ed aggiornamento per studenti oltreché per giuristi ed altri operatori del diritto. Si tratta di un vero e proprio osservatorio sul legal design che offre percorsi formativi presso l'Università di Perugia, indirizzati a: riscrittura dei testi giuridici nell'ottica del plain language (semplificazione del linguaggio giuridico); schematizzare il diritto mediante schemi e mappe concettuali (mind mapping) che ne semplificano la comprensione; ridefinire la struttura e linguaggio del diritto nel senso del legal design, per renderlo più accessibile e quindi comprensibile

Cristina Alvino esperta di legal tech e legal design che hanno creato “Legaldesign.eu”;

- il Corso di Dottorato in Law, science and technology di cui è coordinatrice la Professoressa Monica Palmirani¹².

In termini pratici le applicazioni su territorio nazionale che sfrutterebbero tanto il legal design quanto i software di intelligenza artificiale, possono dar luogo a:

1. Contratti semplificati ovvero che utilizzino un linguaggio comprensibile e una grafica accattivante, allo scopo di rendere più intuitiva per i clienti la comprensione dei loro diritti e doveri;
2. Guide interattive per la risoluzione delle controversie ovvero processi giudiziari user-centered, come guide interattive per la risoluzione delle controversie online;
3. Leggi e norme articolate in funzione della massimizzazione della loro comprensibilità e accessibilità da parte dei cittadini¹³.

Come anticipato nel paragrafo precedente il design thinking e di conseguenza il prototipo di IA che può essere sviluppato si basano sul seguente percorso logico:

- Creare empatia con il destinatario del procedimento per comprendere che gli ostacoli alla sua concreta attuazione sono dovuti alla complessità del linguaggio utilizzato nella piattaforma dedicata ed alla sua progettazione visuale - grafica;
- Rilevare che le criticità principali si rinvengono sostanzialmente nel front - end e back end del procedimento quindi nella piattaforma online stessa;
- Sistematizzare e schematizzare il procedimento europeo per le controversie di modesta entità per fasi e progettare uno strumento di legal tech ausiliario rispetto la già esistente piattaforma online;
- Creare un prototipo intelligente che interiorizzi il procedimento europeo e sia capace di assistere il cittadino nella compilazione e ricerca di tutte le informazioni utili alla corretta attivazione della procedura;
- Testare il prototipo mediante un campione di utenti appartenenti a diverse categorie.

Delineato lo schema da seguire nella costruzione del progetto di legal design, lo step subito successivo e rilevante è il considerare la dimensione diamesica. Ciò significa, che bisognerà fare una precisa scelta in merito il linguaggio (scritto, orale o grafico), il quale dovrà essere coerente con il mezzo scelto dal legislatore europeo (la piattaforma online), attraverso il quale è possibile avere informazioni sul procedimento europeo ed attivarlo.

L'approccio human - centered, dunque, condurrà verso la scelta di un linguaggio semplice. Per cui, si dovranno prediligere espressioni brevi ma concise; non dovranno utilizzarsi imperativi bensì ogni concetto dovrà essere espresso alla seconda persona singolare, allo scopo di creare vicinanza ed empatia con il destinatario.

Per quanto concerne la grafica legale, bisognerà utilizzare schematizzazioni, tabelle, immagini evocative del procedimento e delle sue fasi che rispondano alla realtà del destinatario cui si rivolgono.

Di seguito, un'immagine che spiega come si articola il c.d. design thinking base per la progettazione di un diritto user-friendly¹⁴:

-
12. Monica Palmirani è Professoressa Ordinaria di Informatica Giuridica e Didattica del Diritto, presso Alma Mater Studiorum Università di Bologna. Per l'appunto, i diversi temi legati al legal reasoning, alla legal knowledge representation, alla e-legislation (e - Governance, e - Government, e - Justice) ed ai diritti della rete (Identità digitale, Privacy e consapevolezza dei diritti digitali), non possono prescindere dal metodo di approccio funzionale del diritto e quindi dal legal design.
 13. Un applicazione pratica di legal design e web app “AI oriented” si rinviene nell'ambito della *ESCP – European Small Claims Procedure* (Procedimento Europeo per le controversie di modesta entità, introdotto dal *Regolamento No. 861/2007*), di cui al testo di Romeo F., Sacco F.G., *Il procedimento europeo per le Controversie di modesta entità – L'esperienza del Progetto SCAN - CAPITOLO 3. LA PIATTAFORMA EUSCP: UN NUOVO STRUMENTO PER MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ ALLA EUROPEAN SMALL CLAIMS PROCEDURE* di Cristina D'Onofrio e Flavia Rolando, 2021, Editoriale Scientifica.
 14. Per un approfondimento in ordine ai principi fondanti il legal design seguire il link Paola Fattori, *Il Legal Design: un nuovo strumento per una comunicazione efficace*, in www.animaimpresa.it, 24/10/2019

Legal Design Process



2.1 Esempi pratici di utilizzo di software di IA nel diritto

Il ricorso a software di IA per la creazione di nuove soluzioni legali è una realtà che continua ad affermarsi anche su territorio nazionale e numerose possono essere le applicazioni pratiche come:

- Smart contract¹⁵ ovvero contratti che si “eseguono” automaticamente una volta inseriti i dati dei clienti e che si basa su blockchain¹⁶;
- Compliance normativa ovvero analisi di dati aziendali al cui esito vengono generati automaticamente report per la conformità alle leggi e alle norme;
- Risoluzione delle controversie ovvero capacità del software di prevedere l'esito di casi legali reali, analizzando i dati dei casi passati e utilizzando algoritmi di apprendimento automatico;
- Assistenza giuridica ovvero chatbot o assistenti virtuali utilizzati per fornire assistenza giuridica automatizzata, in grado di rispondere alle domande degli utenti e fornire informazioni giuridiche generali.

15. Domenico Starnini, 2023, Come Creare Smart Contract-Per La Blockchain Ethereum.

16. Lo smart contract è la forma contrattuale con la quale due o più soggetti hanno la possibilità di stipulare un qualsiasi contratto senza ricorrere ad intermediari (notai, banche, ecc.) e senza incontrarsi di persona ricorrendo ad una blockchain. La blockchain, a sua volta, è una serie di registrazioni immutabili di dati in cui ogni blocco di dati è fissato e vincolato l'uno all'altro utilizzando principi crittografici (catena). La blockchain è un sistema semplice capace di trasmettere informazioni da A a B in modo completamente automatico e sicuro.

Proprio con riferimento alla funzione assistenziale che l'IA può offrire a livello giuridico, potrebbe essere interessante riportare l'esempio – molto attuale e già richiamato nel presente lavoro – di Chat GPT di concerto con l'altro software di IA generativa grafica che è Midjourney¹⁷. L'architettura GPT-3.5¹⁸, su cui il modello di intelligenza artificiale è basato, gli fornisce capacità avanzate di comprensione e generazione di linguaggio naturale. Midjourney invece, è un modello di intelligenza artificiale “text – to – image” ovvero sulla scorta di un prompt di comandi - fornito dal legal designer ma non solo - è possibile tradurre graficamente quello che in linguaggio più semplice dev'essere reso del messaggio giuridico di riferimento. Dunque, i due AI software hanno le seguenti e concrete potenzialità:

1. Linguaggio semplificato la comunicazione del diritto è resa in modo più chiaro e diretto, riducendo le barriere linguistiche per le persone che potrebbero avere difficoltà a comprendere termini e frasi tecniche.
2. Creazione di materiali educativi possono essere utilizzati per generare contenuti educativi e divulgativi sulle leggi e i diritti in modo semplice e coinvolgente. Ciò può aiutare le persone a comprendere meglio i loro diritti e doveri legali, aumentando la consapevolezza e la partecipazione al sistema giuridico.
3. Supporto interattivo GPT-3.5 può essere implementato in chatbot o assistenti virtuali per fornire risposte a domande legali comuni e guidare gli utenti attraverso procedure legali. Questo offre un supporto immediato e personalizzato, rendendo il diritto più accessibile per chiunque ne abbia bisogno. Midjourney crea l'aspetto grafico semmai con l'ausilio della stessa CHAT GPT che ha capacità di programmare in java ma anche in html e python¹⁹.
4. Semplificazione dei documenti legali GPT-3.5 può essere impiegato per riscrivere documenti legali in modo più chiaro e conciso, eliminando l'eccesso di terminologia tecnica e rendendoli più comprensibili per i destinatari (es.: può altresì aiutare l'operatore del diritto a codificare uno smart contract pur possedendo minime competenze informatiche e facilitare la sua stipula per gli utenti-parti del negozio giuridico, etc.)
5. Personalizzazione dell'esperienza Grazie alle sue capacità di interazione conversazionale, GPT-3.5 può adattarsi alle esigenze specifiche degli utenti, fornendo informazioni e supporto su misura per le loro circostanze individuali e Midjourney fornire una grafica tale da supporto a tale comprensione.

Per comprendere la portata di quanto descritto riporto di seguito come Chat GPT elabora la richiesta della codificazione in python di un chatbot capace di rispondere a domande di diritto civile.

Utilizzando Midjourney ed il seguente prompt di comandi, di seguito il volto del chatbot codificato:

“LegalAI è un chatbot, che non ha un genere, orientato al diritto, programmato per fornire ausilio e tutela al cittadino, fornisce risposte sul diritto”

Un altro software che è possibile richiamare che invece è utile fornire la trasposizione video e vocale di quanto espresso con la codificazione di Chat GPT, potrebbe essere “designAI²⁰”. In questo caso si ricorre ad una AI “text – to – video image” ovvero dal prompt di comandi è possibile creare una rappresentazione video che spieghi – ricreando con l'intelligenza artificiale il soggetto parlante – il diritto civile.

17. <https://www.vice.com/en/article/wxn5wn/inside-midjourney-the-generative-art-ai-that-rivals-dall-e>

18. GPT-3.5 è l'acronimo di “Generative Pre-trained Transformer 3.5”, è una versione avanzata del modello di intelligenza artificiale GPT sviluppato da OpenAI. Si tratta di uno dei modelli più sofisticati di intelligenza artificiale basata su transformer e rappresenta un notevole passo avanti rispetto alle versioni precedenti, come GPT-2. Il GPT-3.5 è stato addestrato utilizzando un'enorme quantità di testi provenienti da diverse fonti, consentendogli di apprendere la struttura del linguaggio e di sviluppare una profonda comprensione di molteplici argomenti. Il modello è stato allenato su un vasto corpus di testi in modo da poter “prevedere” e “generare” testi coerenti e significativi. La sua architettura si basa su un “transformer”, che è un tipo di rete neurale ricorrente, ma con una struttura a flusso trasformatore che consente di gestire meglio le relazioni a lungo termine all'interno del testo. Grazie a ciò, GPT-3.5 può produrre testi di lunghezza maggiore rispetto ai suoi predecessori, oltre a dimostrare una maggiore coerenza e comprensione del contesto.

GPT-3.5 è noto per le sue capacità di generazione di testo di alta qualità e per la sua versatilità nell'affrontare diversi compiti del linguaggio naturale, come traduzioni, sintesi di testi, risposte a domande e persino per supportare interazioni di conversazione più complesse.

19. I linguaggi di programmazione presentati sono funzionali all'IA così come al legal design perché sono capaci di rendere semplice la codificazione di strutture di messaggi in linguaggio naturali più complessi e renderli graficamente adatti a tutte le piattaforme e per tutti gli utenti.

20. <https://designs.ai/videmaker/start/generator/preview>



Tuttavia, è importante notare che CHAT GPT non ha una comprensione autonoma o consapevolezza²¹ distaccata da chi lo utilizzi, così come Midjourney è completamente sottoposto alla natura dei comandi che gli vengono impartiti²²; bisogna allora guardare alle altre implicazioni – anche e soprattutto – etiche che tali modelli portano alla luce.

3 Legal design e IA: sfide etiche e prospettive future

Il legal design continuerà a evolversi e a diffondersi in diversi ambiti del diritto, come la contrattualistica, la risoluzione delle controversie e la compliance normativa. Ci saranno sempre più opportunità per utilizzare il legal design per rendere il diritto più accessibile e comprensibile per i cittadini. Un esempio più recente si ravvisa anche nell'ultima Riforma Cartabia²³ intervenuta sul processo civile e penale ma soprattutto sulle ADR - ovvero mediazione, negoziazione assistita e arbitrato -, nel senso della digitalizzazione "efficiente" ovvero utilizzando strumenti, modelli schematici che facilitano l'accesso alle procedure prodromiche al processo.

Una delle maggiori sfide per l'affermazione del legal design all'interno del tradizionale processo di formazione delle leggi o di gestione dei processi giuridici è la resistenza al cambiamento da parte degli operatori del diritto, abituati ad utilizzare metodi tradizionali.

La mancanza di formazione e di competenze specifiche nel legal design potrebbe rappresentare un ostacolo per gli operatori del diritto interessati ad utilizzare questo approccio.

La mancanza di standard e di linee guida per la c.d. *progettazione giuridica* può rendere difficile per gli operatori del diritto creare soluzioni legali efficaci e accessibili. Ciò nonostante, la crescente rilevanza assunta dal legal design ha trovato conferma il 25 giugno 2021, data in luogo della quale è passata all'analisi della Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati una proposta di legge ovvero di introdurre una *nota illustrativa* che agevolasse la comprensione del contenuto di leggi e degli atti aventi forza di legge²⁴

21. Le sue risposte si basano esclusivamente sui dati con cui è stato addestrato e non dispone di intuizioni o conoscenze al di fuori di ciò che è stato appreso dai testi.

22. Bisogna portare all'attenzione del lettore, sebbene non sia oggetto diretto del presente lavoro, che applicativi di AI come Midjourney potrebbero essere "pilotati" da altre AI come CHAT GPT e superiori. L'utilizzo delle AI non si limita a programmi "in locale" ma vi sono software di AI che - grazie al machine learning e al deep learning - in rete riescono a prendere maggiore "consapevolezza generativa", se così può essere definita; ciò potrebbe generare ulteriori problematiche sia a livello pratico che etico.

23. Riforma Cartabia introdotta con Decreto Legislativo 10 ottobre 2022 n.149

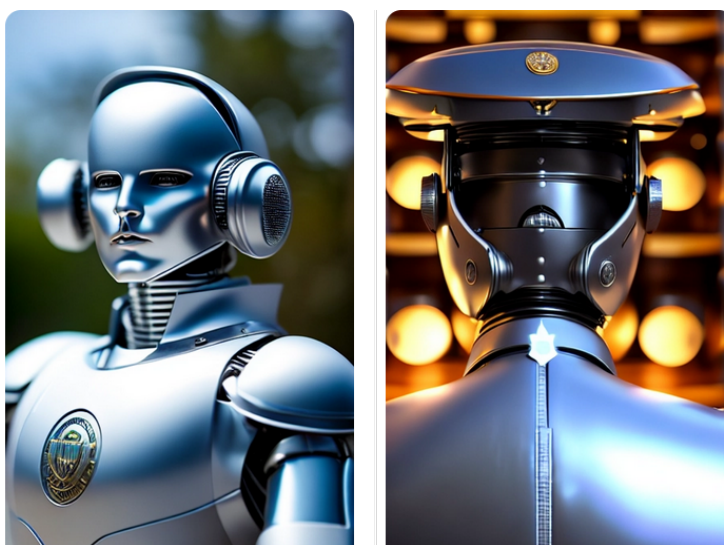
24. Trattasi della legge n. 2731 del 22 ottobre 2020, a modifica dell'articolo 10 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, in materia di pubblicazione di una nota illustrativa per agevolare la comprensione del contenuto delle leggi e degli altri atti aventi forza di legge

Ecco un esempio di chatbot di base:

```
python Copy code  
  
from chatterbot import ChatBot  
from chatterbot.trainers import ChatterBotCorpusTrainer  
  
# Creazione del chatbot  
chatbot = ChatBot('LegalBot')  
  
# Creazione del trainer e addestramento sul corpus predefinito  
trainer = ChatterBotCorpusTrainer(chatbot)  
trainer.train('chatterbot.corpus.italian')  
  
# Funzione per ottenere una risposta dal chatbot  
def get_response(question):  
    return chatbot.get_response(question)  
  
# Loop per la conversazione con il chatbot  
print("LegalBot: Ciao! Puoi chiedermi qualunque cosa riguardo al diritto civile")  
while True:  
    user_input = input("Tu: ")  
    if user_input.lower() == 'exit':  
        print("LegalBot: Arrivederci!")  
        break  
    response = get_response(user_input)  
    print("LegalBot:", response)
```

Questo è solo un esempio di base per illustrare come inizializzare e utilizzare il chatbot. Tieni presente che il chatbot otterrà le risposte dai dati predefiniti del corpus italiano. Per una risposta più accurata e personalizzata, dovresti considerare l'aggiunta di ulteriori addestramenti con dati specifici di diritto civile italiano.

Inoltre, è importante sottolineare che questo chatbot di base non sostituisce in alcun modo il parere legale di un professionista del diritto. È solo un esempio per dimostrare il funzionamento di un chatbot in Python e può essere ulteriormente personalizzato e migliorato per soddisfare le tue esigenze specifiche.



La ratio della proposta²⁵ risiede nella complessità del linguaggio giuridico utilizzato nella redazione delle norme che rende complessa al cittadino la loro reale comprensione, rendendolo così “inevitabilmente ignorante” rispetto al loro contenuto. Pertanto, se da un lato, è necessario che ogni cittadino si attivi perché conosca e rispetti la legge, dall’altro dev’essere lo Stato a rimuovere ogni ostacolo alla comprensione chiara e puntuale del contenuto prescrittivo del complesso articolato normativo. Si tratta di un vero e proprio dovere assoluto esclusivamente sotto il profilo formale ovvero accessibilità alle norme perché pubblicate in Gazzetta Ufficiale. Al contrario, risulta non garantita la conoscibilità sostanziale delle stesse, perché non ne è consentita la comprensione del loro contenuto e di ciò che ad esse consegue. Se si affrancasse il testo legislativo dal tecnicismo giuridico a favore di un linguaggio più semplice e chiaro per il comune cittadino potrebbe comporre il divario tra la norma ed il suo diretto destinatario. Di fatti, gli ostacoli posti dal linguaggio nel comprendere la portata contenutistica delle norme crea una tendenza crescente del cittadino a non osservarle affatto.

Per tali ragioni la proposta vuole promuovere una sorta di supplemento “comunicativo” che rende più fruibile il contenuto dell’atto legislativo; nella fattispecie una nota illustrativa di stampo meramente divulgativo – comunicativo (priva di contenuto proprio), predisposta da un Comitato di esperti di linguistica, di comunicazione e di diritto. Prima facie è stato proposto che il Comitato redigesse una sorta di guida - dizionario «che traducesse il linguaggio tecnico-giuridico in termini di uso comune sulla scorta di quanto accade con le sentenze. Viene inoltre, proposta l’articolazione di un elenco di FAQs e/o l’utilizzo di infografica.

La proposta descritta si pone sicuramente come un primo e concreto esempio a livello “centrale – statale” di Legal Design, la cui ratio è quella di avvicinare i cittadini (non giuristi) al campo del diritto seppur non gli appartiene; l’infografica è lo strumento pratico di ausilio affinché tale obiettivo possa essere perseguito.

Nonostante la portata innovativa della proposta riportata, ne è evidente il limite: scegliere una nota illustrativa che si affianchi al testo di legge è una contraddizione in termini sotto il profilo della chiarezza della legge perché moltiplica le informazioni anziché rendere a monte il testo normativo stesso più chiaro ricorrendo ad un linguaggio più semplice ed accessibile.

Per quanto, invece, attiene l’intelligenza artificiale va precisato che la sua ragione d’essere è strettamente connessa al continuo evolversi del progresso tecnologico; per cui, diverrà sempre più sofisticata la sua applicazione pratica con riferimento al diritto. A tal riguardo, l’IA potrebbe essere utilizzata per fornire assistenza giuridica automatizzata sempre più precisa e personalizzata, attraverso chatbot e assistenti virtuali impiegati concretamente negli uffici giudiziari, presso gli studi degli operatori del diritto o semplicemente quali strumenti al servizio del cittadino. Scopo primario, sotto il profilo dell’IA impiegata per valorizzare l’efficienza del diritto e la sua accessibilità, è di fatti rendere la giustizia accessibile e inclusiva; sistemi di IA potrebbero anche abbattere i costi di accesso all’assistenza legale stragiudiziale che spesso pregiudica una nutrita fascia di cittadini soprattutto dopo la pandemia da Covid-19 -.

25. La proposta trova giustificazione nella sentenza della Corte Cost., n. 364/1988, che ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l’art. 5 c.p., nella parte in cui non esclude l’ignoranza inevitabile dall’ambito dell’ignoranza inescusabile della legge.

Ebbene, l'intervento sul fattore "costo" della giustizia impatterebbe direttamente sul cittadino il quale, potrebbe abbattere la spesa per l'accesso alla tutela giurisdizionale delle sue istanze.

Altro elemento – dato da considerare e non trascurabile che porta la scrivente a porne particolare accento è il problema che potrebbe sorgere in termini di trasparenza della decisione laddove si utilizzassero sistemi di IA nella fase processuale conclusiva dedicata alla decisione – sentenza. Bisogna considerare, pertanto, che i sistemi di intelligenza artificiale si basano su algoritmi di machine e deep learning difficili da spiegare e dunque comprendere, grazie ai quali i sistemi stessi possono operare in totale automatismo.

La responsabilità dei sistemi di IA è un'altra sfida importante, poiché può essere difficile determinare chi sia responsabile per eventuali errori o danni causati dai sistemi di IA. Un altro elemento non trascurabile attiene alla c.d. *discriminazione dei dati*; per esempio, i sistemi di IA potrebbero essere risultato di un addestramento su di un dataset che riflette le discriminazioni esistenti nella società, perpetuando così tali discriminazioni nei processi giudiziari²⁶. Così come si potrebbe presentare il problema del necessario contemperamento della tecnologia utilizzata con la normativa che tutela altri aspetti giuridici legati alla privacy.

Infatti, la privacy dei dati è un'altra sfida di rilievo considerando che l'IA e la sua fruizione dipende dall'accesso a grandi quantità di dati personali per funzionare correttamente²⁷.

Tutti gli aspetti di cui sopra sono stati oggetto della La Carta etica europea sull'uso dell'intelligenza artificiale (AI) nei sistemi giudiziari (Cepej 4/02/2018), da cui derivano i principi di rispetto dei diritti fondamentali; non discriminazione; principio di qualità e sicurezza in ordine al trattamento di decisioni e dati giudiziari, utilizzare fonti certificate e dati intangibili con modelli elaborati multidisciplinariamente, in un ambiente tecnologico sicuro; trasparenza, imparzialità ed equità nel trattamento dei dati; garanzia dell'intervento umano ovvero preclude l'approccio prescrittivo a favore del controllo da parte dell'utilizzatore di tali sistemi.

Una nota conclusiva che va rappresentata, perché non trascurabile, attiene alla questione "operatori del diritto vs legal design&IA". Ciò che maggiormente si pone come ostacolo al compiuto utilizzo di nuove tecniche e strumenti al servizio del diritto è la paventata sovrapposizione di competenze con i professionisti del diritto, come avvocati e giudici. Si teme che la creazione di un complesso apparato "hardware e software giuridico" basato sul design thinking e IA che acquisisca progressiva e piena autonomia operativa potrebbe minare la autorità e competenza del comparto "umano" operante nel campo del diritto.

Bibliografia

Brunschwig Colette R., Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Zurigo, 2021 "Visual Law and Legal Design: Questions and Tentative Answers", disponibile sul portale SSRN al link https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=3795332

Cucchiara, R. 2021, "L'intelligenza non è artificiale", Italia, Mondadori.

Fattori Paola, 2019, "Il Legal Design: un nuovo strumento per una comunicazione efficace", in www.animaimpresa.it

Garante Privacy, 31 marzo 2023, <https://www.infodata.ilsole24ore.com/2023/04/01/chatgpt-disabilitato-in-italia-la-questione-dei-dati-di-chatgpt-e-le-ragioni-del-blocco-del-garante-della-privacy/>

Hagan Margaret, <https://www.margarethagan.com/> <https://www.margarethagan.com/>

Hagan Margaret, "Law by Design" disponibile al link <https://lawbydesign.co/>

Starnini Domenico, 2023, "Come Creare Smart Contract-Per La Blockchain Ethereum"

26. Ogni software è il prodotto di un codice sviluppato da un programmatore che è il fattore umano interveniente nello sviluppo del software di IA che per tale motivo non è scevro dalla soggettività del suo creatore.

27. A tal proposito la scrivente tiene a ricordare quanto accaduto lo scorso 31 marzo. Di fatti il Garante Privacy in quella data ha bloccato la chatbot della società OpenAI nota come ChatGpt, "colpevole" della raccolta illecita di dati personali e dell'assenza di sistemi per la verifica dell'età dei minori. Per un approfondimento seguire il link <https://www.infodata.ilsole24ore.com/2023/04/01/chatgpt-disabilitato-in-italia-la-questione-dei-dati-di-chatgpt-e-le-ragioni-del-blocco-del-garante-della-privacy/>